

La dentista coreana tiene una drammatica conferenza stampa circondata dai fedeli della setta del reverendo Moon.

La moglie di Milingo: mi lascerò morire di fame

In lacrime chiede di poterlo rivedere. Il Vaticano: l'arcivescovo prega per la riconciliazione

Segue dalla prima

La verità è che la signora Milingo fa pena. Piccoletta, minuta, con una sciarpa di seta bianca intorno al collo e un vestito scuro, ha il viso terreo e le mani tremano quando afferra un microfono nel saloncino dell'Hotel Parco dei Principi, dove qualcuno l'ha convinta a tenere una conferenza stampa. Il suo matrimonio americano con monsignor Emmanuel Milingo sta precipitando nel dramma? O è una farsa? Già, perché anche la signora Milingo è circondata, nello stesso albergo, da un gruppetto di personaggi che si presentano come adepti del Movimento dell'unificazione italiana che aderisce alla Federazione delle famiglie per l'unificazione e la pace nel mondo. Insomma, il temutissimo reverendo Sun Myung Moon. Lo stesso che aveva sposato Milingo e la dottoressa Sung, con altre sessanta coppie, in un albergo di New York.

Dunque, da una parte, Moon e dall'altra il Vaticano che avrebbe imposto all'arcivescovo di Lusaka un lungo ritiro spirituale e l'interruzione di ogni contatto con la moglie. In una dichiarazione vaticana si conferma che il reverendo sta pregando in vista di una piena riconciliazione. In mezzo a queste «grandi potenze», lei, sola e abbandonata, in un paese straniero. È sincera? È davvero così innamorata del marito? Oppure recita una qualche parte? Forse non lo sapremo mai. Fa comunque pena e tenerezza. In confronto alle foto trionfanti, scattate insieme al marito il giorno della nozze, ora appare smagrita, impaurita, incerta. Eppure da parte delle Chiese, di tutte le chiese, si elevano sempre grandi inni all'importanza del matrimonio e della donna, come prima base sociale della società. Poi, però, quando le mogli disturbano o sono d'intralcio a «motivi più alti», è tutta una gran corsa a scaricarle e lasciarle sole.

Sono queste le considerazioni che la signora Milingo ha fatto tra le lacrime. Quando è arrivata nel saloncino della conferenza stampa, fotografi e teleoperatori si sono scatenati come al solito. Poi, la dottoressa, scortata dagli uomini e dalle donne di Moon, si è seduta dietro un tavolo e ha cominciato a leggere la sua dichiarazione. Ha

Maria Sung: mi aveva avvertito che avremmo avuto giorni difficili, forse non è libero di parlarmi

detto, tra l'altro: «Anche se nessuno di noi due aveva mai immaginato che avremmo condiviso il nostro futuro, entrambi abbiamo una profonda fede in Dio ed abbiamo completamente offerto il nostro matrimonio per servire la sua volontà. Nei primi tre mesi in cui siamo stati insieme, ci siamo alzati prima dell'alba per pregare, per studiare la parola di Dio e per imparare da mio marito i fondamenti della fede cattolica».

La signora Sung, abbassando gli occhi e lasciandosi andare alle lacrime, ha parlato ancora a lungo del marito e della sua missione, della sua bontà e della sua dolcezza. Lo ha descritto come un uomo forte che ha ricevuto da



La moglie di Milingo, Maria Sung

Dio un grande compito spirituale. Uno che si è sposato perché Gesù lo aveva guidato in questo senso. La signora Sung ha poi spiegato che, alla partenza dagli Stati Uniti, il marito l'aveva avvertita che avrebbero incontrato gravissime difficoltà e le aveva giurato che, comunque, l'avrebbe protetta. Gli amici di Milingo (la pittrice Vitali e il presunto portavoce) l'avevano portata in un albergo di Milano e non si erano fatti più vivi. Il marito l'aveva chiamata una sola volta per dirle di andarsene e che, lui, non era libero di parlare. «Mio marito ha aggiunto la donna - è scomparso. Non mi avrebbe mai lasciato sola senza dirmi qualcosa. La Chiesa cattolica deve permettermi di parlare con lui. Ho paura per quello che gli sta accadendo. Dov'è monsignor Milingo? Aiutatemi a trovarlo. Io aspetterò tre giorni. Poi farò lo sciopero della fame davanti al Vaticano, fino a morire. Io amo mio marito e lui ama me. Sono pronta a dare la mia vita per ritrovarlo. Invoco il rispetto dei diritti umani».

A questo punto la signora Mi-

lingo piange di nuovo e non riesce più a dire una parola. Si alza, abbandona il tavolo della conferenza stampa e si precipita fuori inseguita dai giornalisti e dai fotografi. In mezzo a un parapiglia con il «servizio d'ordine» del reverendo Moon, la signora Milingo sale, quasi da un balzo, su una grande «Mercedes» che parte a razzo.

Dopo una trentina di minuti, il ritorno. Riprende subito l'assedio dei giornalisti e lei, asciugandosi le lacrime, dice di essere pronta a rispondere a tutte le domande. Dal fondo, un collega: «Avete consumato il matrimonio? Lei risponde: «Ci siamo sposati davanti a Dio e all'umanità e io sono venuta qui per riprendermi mio marito. Siamo sposati e potete immaginare quel che il matrimonio comporta. Se volete chiedetelo a monsignor Milingo».

Lo dice con un vago sorriso, ma con assoluta fermezza. Sembra una donna decisa e forte, ma ne dovrà affrontare di problemi. Eccome! Speriamo se ne renda conto.

Wladimiro Settlemilli

In Ulster ritorna l'autogoverno Oggi nuove trattative

È durata un solo giorno la sospensione dell'Assemblea nell'Irlanda del Nord. Dalla mezzanotte di ieri l'Ulster torna ad avere le forme di autogoverno sospese venerdì sera. Il ministro britannico per l'Ulster John Reid ha infatti firmato ieri un decreto che ristabilisce i poteri del governo e dell'Assemblea locale, uno dei principali risultati degli accordi del venerdì santo. In mattinata, Reid si era incontrato con il ministro degli Esteri irlandese Brian Cowen per valutare la situazione in vista della possibile ripresa delle trattative tra i partiti locali. Da ieri notte si è aperta così un'altra finestra di sei settimane per risolvere la crisi determinata dalle dimissioni del primo ministro, l'unionista David Trimble, che ha posto come condizione per un ritorno al governo unitario con i cattolici l'avvio concreto da parte dell'Ira dello smantellamento dei suoi arsenali militari. Reid ha detto che la breve sospensione dell'autonomia, durata 24 ore, è stato un modo per andare avanti, ma il suo ottimismo non sembra essere condiviso dallo Sinn Fein che lo ha accusato di «minare» la fiducia dei nazionalisti cattolici nel processo di pace. Bairbre de Brun, che oggi riprenderà il suo posto di ministro della Sanità, ha accusato Reid di mostrare un «allarmante compiacimento» malgrado il danno alla credibilità delle istituzioni. «Il governo britannico e gli unionisti - ha criticato - devono capire che anche i nazionalisti e i repubblicani hanno i loro diritti». Da parte sua Cowen ha affermato di sperare che la pubblicazione la prossima settimana del piano sull'ordine pubblico potrà aiutare a risolvere anche gli altri problemi e ha sottolineato che tutti i progressi fatti la scorsa settimana devono essere salvaguardati.

Inglese fa causa ai committenti americani che non vogliono entrambi i gemelli. Una clausola del contratto prevedeva l'interruzione selettiva

Madre in affitto non vuole abortire feto «di troppo»

Alfio Bernabei

LONDRA Ha dato l'utero in affitto ad una coppia americana che voleva un figlio. Uno, non due. Adesso che aspetta un paio di gemelli è arrivata una richiesta parentoria basata su un contratto: «No, grazie, due gemelli non li vogliamo. O abortisci un feto o devi trovarti un'altra soluzione». Questo è il dilemma di Helen Beasley, un'inglese di ventisei anni che abita a Shrewsbury, a due ore da Londra.

La Beasley è entrata in questa storia un anno fa attraverso internet. Madre singola con un figlio di nove anni, incappò in un messaggio scritto da Charles Wheeler e Martha Berman, coniugi residenti a San Diego in California, felicemente sposati con un figlio, ma desiderosi di averne un altro. Il loro messaggio diceva: «È da sei anni che cerchiamo di avere un altro

figlio, ma non ci riusciamo, help please!». La Beasley e la coppia americana cominciarono a scambiarsi delle e-mail, si stabilì un rapporto di fiducia. Ci fu un incontro a San Diego. Discussero l'affitto dell'utero e stipularono un contratto con delle clausole molto precise, anche perché i coniugi americani erano loro stessi degli avvocati. I termini del contratto parlavano di un affitto dell'utero per un solo feto e prevedevano l'aborto di eventuali altri feto. Compenso per l'affitto dell'utero: 14.300 sterline, circa quarantatré milioni di lire da sborsare dopo il parto, con due milioni di lire di deposito.

Venne preparata l'inseminazione in vitro. La coppia americana si procurò delle ovaie da una donna scelta da loro e a queste venne aggiunto lo sperma di Wheeler. Rimasta incinta, la Beasley scopri di essere in attesa di due gemelli. Ne diede la comunicazione

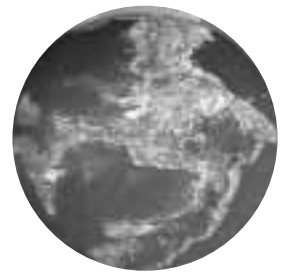
alla coppia americana all'ottava settimana di gravidanza. Apparentemente non ci fu alcuna risposta immediata. La Beasley dice che oltre alle specifiche clausole del contratto c'era stato un accordo verbale secondo il quale un eventuale aborto avrebbe dovuto avvenire prima della dodicesima settimana di gravidanza e non più tardi. «È stato solamente verso la fine della tredicesima settimana che improvvisamente si sono fatti vivi» ha dichiarato la Beasley. «Mi hanno chiamato per dirmi che era stato fissato un appuntamento in una clinica in modo da poter procedere all'aborto di un feto. Ho risposto che avevano avuto abbastanza tempo per pensare al da farsi senza aspettare tanto a lungo e che in nessun modo avrei messo in pericolo la mia vita». La reazione della coppia americana sarebbe stata molto secca: «Inutile che tu faccia due gemelli perché noi vogliamo solo un figlio come

da contratto». Ora sono entrati in scena gli avvocati delle due parti per vedere se si può trovare una soluzione. La Beasley, che dovrebbe partorire in novembre, dice: «È chiaro che non vogliono i bambini. Un aborto potrebbe essere rischioso non solo per me, ma potrebbe causare anche la perdita di entrambi i feto. Ora sono molto preoccupata per i gemelli e il loro futuro. Rischiando di nascere senza trovare una casa. I coniugi americani dicono che non li vogliono. Ma non posso tenerli io. Non sono miei. Vorrei darli in adozione. Ma secondo le leggi della California questo sarà possibile solo se i coniugi affermano di rinunciare ai loro diritti di genitori. È una situazione estremamente complicata».

Theresa Erickson, l'avvocato della Beasley, ha detto che una volta in tribunale si cercherà di ottenere dai genitori dei gemelli l'autorizzazione a

farli adottare perché non sembra ci sia altra strada. Arthur Visot un esperto di adozioni ha detto che l'esito del caso dipenderà da come è stato redatto il contratto. «I legali che si occupano di casi del genere sono attentissimi alle clausole e al loro significato. Di solito non viene considerato prudente ridurre una gravidanza se si tratta solamente di due gemelli. Potrebbe essere diverso se ne aspettasse di più». I genitori della Beasley apparentemente non erano stati avvertiti dalla figlia di quanto stava succedendo. «È una brava ragazza», ha detto sua nonna «ha agito credendo di fare bene. Non è il tipo che avrebbe accettato di abortire. Adesso si è messa alla ricerca di genitori per i gemelli e spero che le vada bene». «Voglio che i gemelli nascano in Inghilterra» ha detto la Beasley. «Voglio che vengano adottati da una famiglia che li tratti bene e sarò li per tenerli d'occhio».

Entra nel



rud

nonsolomobili



alle offerte 2001



Soggiorno
Mod. **SANTIAGO**
massello lino noce
24 rate da 95.800
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0

Camera
Mod. **GIOIA**
24 rate da 86.000
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0



Armadio 2 ante
scorrevoli con cristalli
vari colori
Mod. **TEMPO**
24 rate da 99.800
Tan 0 - Taeg 0
Anticipo 0
compreso trasporto
e montaggio



Salotto in vera pelle
Divano a 3 posti
e Divano a 2 posti
Mod. **BRAVO**
24 rate da 73.300
Tan 0 - Taeg 0
Anticipo 0



Armadio 6 ante
battente in finitura
cileglio e panna
Mod. **LUCIA**
24 rate da 68.400
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0
compreso trasporto
e montaggio



Cucina Mod. **STATUS**
composizione cm. 255
solo mobili castagno / solo mobili
24 rate da 95.800
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



Salotto
Mod. **SUSY**
vari colori
12 rate da 84.000
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON:

COMPASS
GRUPPO BANCAIO MEDIABANCA

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
SERVIZIO CLIENTI

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it

I NOSTRI PUNTI VENDITA

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline - Tel. e Fax 050 643398

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36 - Tel. 0575 984042

ZONA IND. 20 - ACQUAPENDENTE (VT)
Tel. 0763 733183

BASSA - CERRETO GUIDI (FI) - Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 8 - Tel. 0577 304143

ROMA - Via Casilina, Km. 21,300
Comune di Montecompati In allestimento

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584439 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149076 - Fax 055 9148213
USCITA VAL D'ARNO A1

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

QUARRATA (PT) In allestimento
Via Statale Fiorentina, 184 - Olmi

Ricordati che...gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.